

Donne tra la famiglia e il lavoro

Convegno della Uil: al centro i tempi, le carriere e le discriminazioni



Il pubblico che ha seguito il convegno (foto Blitz)

Il titolo "Donne in equilibrio" rende bene l'idea. È stato scelto dal Coordinamento pari opportunità e politiche di genere della Uil per il primo convegno che si è svolto ieri al centro congressi De Filippi di via Brambilla. Ha introdotto **Antonio Massafra**, segretario generale UIL Varese e concluso **Alessandra Menelao** responsabile nazionale del settore Mobbing e Stalking. Sono intervenuti anche **Rossella Di Maggio** e **Pierpaolo Ponzone**, assessori al Welfare rispettivamente di Varese e di Solbiate Olona e infine **Daniilo Margaritella**, segretario generale Uil Lombardia.

«Sentiamo la necessità», ha spiegato la responsabile **Stefania Mantellini**, «che si parli sempre più delle tematiche del rapporto tra donne e mercato del lavoro, di conciliazione lavoro-famiglia, di progressioni di carriera, argomenti sempre a sfavore delle donne. La nostra ricerca è una traccia per orientare il nostro lavoro futuro. La parità tra uomini e donne è un principio fondamentale, riconosciuto dall'Unione europea che condanna qualsiasi discriminazione basata sul genere».

Per quanto riguarda l'occupazione femminile in provincia, i dati sono in miglioramento (dal 55,6 per cento del 2008 si è passati al 59,3 per cento nel 2014 e sono cresciute le aziende rosa che sono 12.200 su un totale di 61 mila aziende varesine), ma in Lombardia nel 2015 un solo posto di lavoro su 7 è riservato alla componente femminile, soprattutto se a livello dirigenziale, spesso si parla di segregazione occupazionale. Le retribuzioni orarie delle lavoratrici sono inferiori a quelle dei colleghi maschi, indipendentemente dal grado di istruzione. Una parte del convegno è stata dedicata alla conciliazione lavoro-famiglia, ovvero alla possibilità di mediazione tra il tempo dedicato al lavoro e quello alla famiglia: «Si è parlato di paternità obbligatoria, dell'introduzione di maggiori risorse e servizi per la prima infanzia e di misure di sostegno economico e di welfare aziendale, per esempio utilizzando caserme dismesse e beni confiscati alla mafia per la creazione di luoghi destinati ai servizi per l'infanzia, agli anziani e a disabili», ha continuato Mantellini. Si sono anche affrontati temi come il mobbing e lo stalking, sui quali la Uil Varese ha già dal 2014 uno sportello attivo: è del settembre scorso l'accordo stipulato tra sindacati (Cgil, Cisl dei Laghi e Uil) con l'Unione industriali della provincia di Varese in merito a prevenzione e contrasto dei fenomeni di molestie e violenza messi in atto contro le donne nei luoghi di lavoro.

Elisabetta Castellini